Anno XVII. Domenica 15 Agosto 1887 N. 225

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.
I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.
Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 14 Agosto

L'assicurazione degli operai
per gli infortuni del lavoro

Con passo molto lento, ma costante, la Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro continua a svolgere la sua benefica azione

Il carattere di codesta provvida istituzione non potrebbe essere abbastanza lodato. Essa non è una Società di speculazione, ma un ente morale, i cui fini sono affatto remoti da qualsiasi idea di lucro.

Il fondo di garanzia, di un milione e mezzo di lire, fu anticipato dalle principali Casse di risparmio italiane. Si tratta quindi di un' istituzione che ha basi solidissime. Gli Istituti fondatori sostengono in proprio le spese di amministrazione in ragione della rispettiva contribuzione.

Lo scopo della Cassa è di assicurare gli operai contro i danni degli infortuni o disgrazie da cui possono venir colpiti durante il lavoro. I casi in cui si fa luogo ad un' indennità all'assicurato sono quattro: la morte; l' impotenza assoluta e permanente al lavoro; l' impotenza parziale, permanente al lavoro; e finalmente l' impotenza temporanea.

L'assicurazione può farsi in tre modi: è individuale, allorchè il singolo operaio si associa alla Cassa, pagando il contributo annuale; è collettiva semplice, quando più operai, appartenenti ad esempio ad una determinata fabbrica o associazione, si assicurano tutti ad un tempo. Per ultimo vi è l'assicurazione collettiva combinata, la quale ha luogo allorquando un industriale o padrone assicura alla Cassa tutti gli operai che lavorano nel suo stabilimento o nei suoi opifici.

Le tariffe sono stabilite in ragione dell' indennità che l'assicurato ha in mira. Ordinariamente la Cassa corrisponde lire mille nel caso di morte dell'operaio, o di invalidità permanente assoluta. Si considera come tale la perdita dei due occhi, delle due braccia, di un braccio e di una gamba ecc. Nel caso di invalidità permanente, non assoluta, l' indennità varia da lire 200 a lire 800, a seconda della gravità del caso. Quest' indennità è corrisposta una volta tanto. Per ultimo, se l'operaio assicurato è colpito solo da invalidità temporanea, gli viene assegnata una lira al giorno, per non oltre i 360 giorni.

È chiaro che il rischio varia notevolmente nelle diverse categorie di operai. Un muratore, ad esempio, è assai più soggetto ad infortuni di quello che lo sia un parrucchiere o un commesso di negozio: quindi il primo deve pagare una tariffa annuale maggiore degli altri due. Appunto per ciò si distinsero 14 classi di rischio, nelle quali sono distribuite le diverse professioni, secondo che sono più o meno pericolose. Per l'assicurazione collettiva semplice, la tariffa varia da 90 centesimi all'anno per persona nella prima classe, fino a lire 18 l'anno nella classe 14.ª Ma nelle classi superiori non figurano che gli operai delle zolfature, degli opificii di polvere da fuoco ecc., nei quali il pericolo è grande e costante. La maggior parte delle professioni comuni sono comprese fra la 3ª e l'8ª classe, con una tariffa che varia da lire 1.20 a lire 2.40 l'anno. Come si vede, è un premio abbastanza mite.

La Cassa Nazionale di assicurazione cominciò le proprie operazioni il 19 agosto 1844 nelle varie parti del Regno, sia mediante l'azione diretta degli Istituti fondatori, sia mediante quella degli uffici di Posta. Ci mancano dati intorno all'attività degli uffici postali, ma crediamo che finora sia stata ben poca. Invece possediamo le statistiche complessive della Cassa fino al 30 aprile ultimo scorso. Di esse riferiamo alcuni dei dati più importanti.

Il numero degli operai assicurati dal 1884 in poi fu di 62,315: di essi 25,202 estinsero la polizza loro, cosicchè rimasero in corso 37,113 assicurati, la maggior parte dei quali appartenevano ad assicurazioni collettive combinate, ossia fatte dai padroni e industriali. Si vede come a fronte dei parecchi milioni di operai e contadini italiani, il numero degli assicurati è ancora troppo esiguo. È invece consolante il fatto che le operazioni della Cassa crescono normalmente ogni anno. Gli assicurati furono 1663 nel 1884: 12,524 nel 1885: 35,678 nel 1886 e finalmente 12,450 nei quattro primi mesi di quest'anno. Continuando con uguale incremento, il numero degli assicurati nel 1887 dovrebbe accostarsi ai 40,000.

Fino ad ora la Cassa ha, colla maggiore sollecitudine e puntualità, fatto fronte ai proprii impegni. Gli infortunii liquidati sono i seguenti: morte 105: invalidità assoluta 1: invalidità permanente parziale 81: infermità temporanea 802: in tutto 989 casi. La somma totale pagato dalla Cassa ai danneggiati è di lire 136,202.

I risultati finanziari richiedono anche qualche breve commento. Nel 1884 (esercizio di pochi mesi) non si ebbe che un utile netto di circa 130 lire: nell'anno successivo 1885 gli utili raggiunsero quasi le 10 mila lire, di cui una metà andarono a fondo di riserva. Ma nel 1886 si verificò in Sicilia l'enorme disastro del Verbilio, uno dei più gravi che siano avvenuti nelle zolfatare. La Cassa liquidò immediatamente circa 60 mila lire di indennità, il che rese l'esercizio passivo di circa 18 mila lire. Ad una parte di questa passività si fece fronte cogli utili degli anni antecedenti; il rimanente sarà senza dubbio coperto dalle entrate del 1887, essendo rari i casi di disastri così collettivi e gravi come quello dell'anno scorso in Sicilia.

Uno sguardo alla ripartizione degli assicurati nei varii compartimenti d' Italia ci dimostra quale sia stata l'attività e il successo dei diversi Istituti. Il numero degli assicurati fatti finora si ripartirono così: Milano 27,316: Palermo 22,389: Torino 3,713: Genova 3,482: Roma 2,314: Bologna 1,277: Cagliari 1,067: Napoli 341: Venezia non funziona ancora.

I pochi anni trascorsi dalla fondazione della Cassa, se non hanno dati frutti grandiosi, hanno tuttavia grandemente giovato ad una utile esperienza.

E di questa s' intende approfittare coll'assicurare facilitazioni per cui più rapido gli interessati sentano il vantaggio di questa istituzione che ai nostri operai e lavoratori tutti deve riuscire altamente proficua, il che si otterrà specialmente colla sua diffusione.

Coburgo in Bulgaria

Il ricevimento e il viaggio del Principe Ferdinando di Coburgo in Bulgaria sono trionfali.

A Rutschiuck grandissimi preparativi eransi fatti per ricevere il principe. Il yacht arrivò verso le ore 10 dopo esser passato innanzi ad alcune località, i cui abitanti accorsero alle rive salutando. Qui le case erano imbandierate, le truppe schierate, grida continue di viva la Bulgaria, viva Ferdinando!

Allorchè il principe arrivò, gli hurrà raddoppiarono.

Dopo la presentazione delle autorità, il clero diede al principe il benvenuto.

Ferdinando si aprì difficilmente un passaggio tra la folla acclamante. Passò in rivista un battaglione, e risalì a bordo. Quivi le delegazioni civili e militari sfilarono dinnanzi al principe, che espresse la certezza di poter contare sulla devozione di tutti pel benessere della Bulgaria.

Quindi il principe si recò all'Albergo Islanah, ove il municipio gli offrì un banchetto. Furono pronunciati vari discorsi. Il Principe rispose ai brindisi.

Domenica presentazione del giuramento.

I Reggenti e i ministri si dimetteranno, formerassi un nuovo gabinetto presieduto da Stambouloff.

Il dispaccio di Ferdinando al Sultano deve essergli stato consegnato. Esprime la speranza che la Porta aderirà al nuovo regime, che chiude l'era provvisoria pella Bulgaria.

I consoli comparvero all'arrivo di Coburgo.

Quando poi il Principe giunse a Sofia, si cantò un solenne Tedeum, cui assistevano le autorità, i distaccamenti della guarnigione, una folla numerosa. Il metropolita Clemente dopo la lettura del proclama del principe, pronunziò un discorso. Disse che tutti i partiti devono unirsi al principe, che abbiamo l'onore di avere, sperando che saprà fare uscire il paese dalla crisi attuale, che riuscirà a ristabilire nuovi rapporti fra la Russia liberatrice e il popolo bulgaro.

I Bulgari si pronunciavano così solennemente pel Principe da loro eletto con tanta unanimità.

L'ISTRUZIONE
E L' EDUCAZIONE
IN ITALIA

XIX.

Chi esamina attentamente l'istruzione odierna nella nostra Italia di leggeri s'accorge che dessa trovasi quasi per intiero in piena balìa dei clericali e specialmente dei Gesuiti, ai quali il governo è largo di favori, di esenzioni e di privilegi. Basta a questo riguardo ricordare l'operato dell'ex-ministro Bacelli.

Veggasi eziandio quanto ho detto parlando dell' istruzione secondaria, circa quei personaggi altolocati che affidarono ed affidano i loro figliuoli ad istruttori ecclesiastici. Questo, questo (l'istruzione in mano dei clericali) è il cancro che rode maledettamente il corpo della nazione in ciò che v'ha di più sacro e vitale, vale a dire nell'istruzione e nell'educazione.

Il lettore mi perdoni se tocco spesso questo cantino molto scordato, e se ricordo che Catone il vecchio andava di continuo ripetendo per Roma: *Delenda Carthago* (bisogna per la salvezza di Roma distruggere Cartagine). Sì per la salvezza d'Italia bisogna distruggere il clericalismo, ossia quella setta ancor troppo potente che, sotto il mentito pretesto della indipendenza del capo dei cattolici, si arrabatta in tutti i modi possibili ed usa le peggiori astuzie gesuitesche per restituire al pretendente al trono di Roma un lembo di suolo italiano e per ricondurre in tal guisa la nostra Patria ad un passato doloroso ed umiliante e che non ritornerà *mai più*. I clericali sono di quei nemici a quali bisogna negare quartiere; bisogna cercarli ovunque, abbatterli, conquiderli, annientarli.

Invece appena si ode una furbesca parola del pretendente sunnominato ed accennante a conciliazione, eccoti conservatori, e trasformisti in solluchero quali ragazzetti a cui la mamma prometta un'appetita ciambella. La conciliazione sarebbe il cestello di fiori che la famosa Cleopatra si fece introdurre nel suo appartamento con l'aspide velenoso che dovea sottrarla all'umiliazione del trionfo di Augusto; sarebbe il serpente che l'incauto villano si racchiude in seno. Gli aspidi velenosi non si devono riscaldare; ma per l'opposto schiacciare: ed il sopradetto pretendente è un serpente pericolosissimo per l'indipendenza, l'unità e la libertà della nostra penisola.

Buon per noi che i clericali hanno gettata la maschera; così sapremo da noi stessi guardarci da nemici aperti, e non avremo bisogno dell'aiuto di Dio per guardarci dai falsi e finti amici.

Ritornando nella carreggiata dell'istruzione è da deplorarsi che dessa sia diretta ad addormentare la gioventù, a renderla apatica e non curante, a non interessarsi menomamente dell'amministrazione della cosa pubblica, a pensare solamente agli individuali interessi materiali, ad accendere una candela a Dio ed un altra al diavolo, ad esser amica del carabiniere e del prete, servile coi grandi, arrogante coi deboli, monarchica, progressista, repubblicana, socialista, credente, atea, razionalista secondo le circostanze, secondo lo spirar del vento e sempre allo scopo di interessi individuali, e coll'ancora sempre pronta per non naufragare, come ce la descrisse il Giusti coi seguenti versi:

Tenni per àncora
D'ogni burrasca
Da dieci o dodici
Coccarde in tasca
. . . . . .
Un colpo al cerchio
E quell'altro alla botte:
Insomma barcamenati
Così tra le dù acque.

Pur troppo! oggi la franchezza e la fermezza di carattere sono in una deplorevole decadenza; e coloro che ne sono forniti si tirano addosso l'ira dei rabagas, dei gesuiti e dei farisei moderni. Lo stesso accadde ed accadrà sempre ed ovunque.

A questo proposito Ugo Foscolo (il quale andava in volontario esilio perdendo la cattedra universitaria, il grado di capitano ed il patrimonio famigliare depositato al Monte Napoleone di Milano, e poscia era costretto a Londra per ristrettezze economiche a cibarsi di semplice riso cotto nell'acqua, mentre la moltitudine degli ignoranti e dei dotti inneggiava alla maledetta acquila bicipite dopo la caduta di Napoleone il Grande) lasciò scritto: « I vili odiano naturalmente le anime generose, e d'altra parte certe qualità fiere e magnanime tengono del veemente e del selvaggio, per cui chi le possiede si attira nel mondo molte inimicizie ».

Il governo poi trova nelle casse dello Stato dei denari a bizzeffe quando si tratta di armamenti, di spedizioni ultramarine, di onorare principi e di costruire qualche tronco di strada ferrata per accaparrarsi il voto dei deputati dalla coscienza elastica, o meglio alla trasformista. Se parlasi di spendere qualche piccola somma per migliorare la pubblica istruzione, allora non v'ha neppure un centesimo disponibile, e le stremate finanze dello Stato non possono sobbarcarsi alla più piccola spesa in proposito. Agendo in tal guisa il governo opera saviamente per proprio interesse, giacchè esso non potrebbe più sussistere quando i cittadini per mezzo dell'istruzione e dell'educazione aprissero gli occhi; sarebbe condannato dalla coscienza pubblica e dovrebbe cadere sotto la spada della sovranità popolare. Il governo non vuole cittadini liberi, ma sudditi fedeli, docili pecore; questa è una verità apoditica che non si ripete mai abbastanza.

La schiavitù può esistere soltanto là dove regna l'ignoranza; ed essa domina sovrana in quasi tutta l'Europa, come lo provano gli attuali governi costituzionali e la miseranda condizione a cui hanno ridotte le moltitudini; condizione che diverrà sempre peggiore se non si riformano radicalmente l'istruzione e l'educazione.

REZIO.

La nuova carta bollata

La nuova carta filigranata bollata per lettere di cambio (cambiali) ed altri effetti di commercio, verrà messa in vendita a cominciare dal 20 agosto corrente, ma si potrà continuare a fare uso dell'attuale carta bollata da cambiali od altri effetti di commercio, purchè vi si apponga la marca da bollo a tassa fissa da centesimi cinque o dieci, a tenore di quanto è disposto dall'articolo 2 del regolamento del 15 luglio 1887, n. 4743 (serie 3ª), sulle modificazioni fatte alla legge sulle tasse di registro e bollo.

I fogli della nuova carta filigranata bollata da cambiali ed altri effetti di commercio fino a L. 100 con il bollo a tassa graduale da cinque centesimi, perteranno, sotto l' impronta del bollo, la leggenda: *Cent. 5 in più per la quietanza.*

I fogli di carta bollata filigranata per un valore superiore a lire 100, sotto l' impronta del bollo a tassa graduale da centesimi 10, 15, 30 e 50 e da lire 1, 1.50, 2, 3, 3,50, 4, 4.50 e 5, porteranno stampate le parole: *Cent. 10 in più per la quietanza.*

Tanto nella dimensione, quanto nella filigrana e nei distintivi del bollo a tassa graduale, la nuova carta bollata per cambiali ed altri effetti di commercio è eguale e precisa a quella che fu in uso fino ad ora.

LIBRO NERO

Dall'ufficio speciale di polizia sanitaria istituito di recente presso il Ministero dell' interno, venne pubblicato il seguente elenco nominale dei medici e farmacisti delle provincie di Catania e Siracusa che furono denunziati all'autorità giudiziaria, perchè disertarono il loro posto per paura del colera:

***Catania.* — Medici: Vicenzo Coco, Gaetano Fragalà, Angelo Ursino, Salvatore Consoli, Ambrogio Sciuto, Toscano Antonino, Vinci Paolo, Valenti Salvatore, Reina Francesco, Scuto Vincenzo, Petrone Angelo, Vana Domenico, Barletta Bartolomeo, Capparelli Andrea, Tenerelli Vito, Caruso Bellia Giuseppe.**

Farmacisti: Dimauro Francesco, Poeta Antonio, Di Stefano Genovese

Domenico, Zuccarello Domenico, Lacuira Maravigna Gaetano, Zappalà Michele, Tenerelli Raffaele, Fichera Roberto, Seminaro Vincenzo, Scalia Vincenzo.

Adernò. — Medici: Sanfilippo Vincenzo, Sangiorgio Benedetto, Sangiorgio Montelecone Vincenzo, Rubino Giuseppe.

Farmacisti: Fiorito Salvatore, Digiovanni Nicolò Vinzi Giuseppe, Grasso Francesco.

Paternò — Medici: Spina Gaetano, Basichia Carmelo, Cutore Salvatore, Pulvirenti Giuseppe.

Chirurgi: Pulvirenti Domenico, Felici Alessandro.

Farmacisti: Coltraro Giovanni, Scola Orazio, Murono Francesco, Girgenti Vincenzo.

Biancavilla. — Farmacisti: Portale Antonino fu Ferdinando, Santangelo Vincenzo fu Ignazio, Sangiorgio Pietro di Giuseppe.

Malette. — Dott. Carmelo Savoca, medico condotto.

Francoforte (Siracusa). — Pappalando Giovanni, medico condotto.

Informazioni particolari ci dicono poi che da Biancavilla, sono fuggiti il sindaco e ventisette consiglieri comunali.

Il prefetto di Catania ha inviato sul luogo il delegato Morandini per dirigere il servizio sanitario — ed il governo centrale prenderà verso il degno sindaco e i non meno lodevoli consiglieri, le misure che saranno del caso.

Corriere Veneto

DA RECOARO

10 agosto.

LA VITA AI MONTI

Finalmente il palombaro ritorna a galla, e vi torna non del tutto soddisfatto — chè trovò l'acqua un po', come vi dirò? un po' torbida.

Ma usciamo di metafora, e aggiungiamo che l'acqua torbida è l'ambiente recoarese, che il polombaro che vi s'è tuffato silenzioso ed oscuro potrebbe essere il sig. *Nemo*, il quale, *calamo iecto*, se ne stette zitto per una quindicina di giorni stando invece tutt'orecchi a quello che avrebbero detto molti de' suoi colleghi, quali i corrispondenti del *Secolo*, dell'*Adige*, della *Provincia di Vicenza*, ecc. ecc. E, vedete combinazione! egli se n'è trovato bene, quantunque abbia dovuto pescare ed osservare un pochino nel torbido.

I corrispondenti dei sunnominati giornali, che, a quanto pare, non tengono gli occhi chiusi, han trovato il modo, e ci voleva poco, del resto, di rivedere le bucce a madama Impresa Antoniani. L'*Adige* ed il *Secolo* si son limitati a biasimare il modo abbastanza barocco con cui l'Impresa delle R.R. Fonti provvede alla distruzione dell'acqua, ma la *Provincia di Vicenza* ha detto qualche cosa di più, affermando che sul conto dell'Impresa ne sa e ne dirà delle belline. Confesso di non saper penetrare nelle parole della *Provincia*, e mi spiace che non si sia per anco spiegata.

Io non voglio, per conto mio, ripetere qui quello che ebbi a dire nello scorso luglio; tant'è tanto il publico lo sa da un pezzo.

Adesso poi che altri giornali promettono, a questo proposito, di dire la *verità*, corre a me il debito d'aggiungere qualche cos'altro. L'Impresa afferma, di pieno accordo col R. medico commissario delle R. R. Fonti, di non saper fare come dovrebbe esser fatta, la spedizione dell'acqua, e male sta: imparino da Borghetti, che sa fare.

Ma questo non basta.

Ognuno sa che a Recoaro l'abbonamento alla bibita costa individualmente L. 10, ognuno sa che il regolamento per la bibita stessa esenta dalla tassa i villici, *operai* e *garzoni nazionali* che provino con certificato del rispettivo sindaco di trarre la loro sussistenza da una mercede giornaliera; ebbene, oggi siamo venuti a questo, che un numero considerevole di questi poveri aventi il diritto sacrosanto all'esenzione dalla tassa, furono più o meno forzatamente indotti a pagarla per metà; anzi, a questo proposito, posso e *devo* aggiungere che il Prefetto della Provincia ebbe a ricevere replicate proteste di varii sindaci di paesi che energicamente protestavano contro simil contegno dell'Impresa. La *cosa*, come ognun vede, è delicatissima, e ragione, giustizia vuole che luce sia fatta.

E quì si soguon le dolenti note. Ieri ad ore 6 cessava di vivere il dott. Giovanni Giorgetti, già sindaco, assessore e che presentemente era consigliere comunale. Conosciutissimo anche a Padova, quì in paese lascia un deplorabile vuoto: buono, caritatevole, affabile con tutti, era da tutti amatissimo, caro ad ognuno. I funerali furon fatti oggi e riuscirono splendidissimi, come dovevano essere. Sulla tomba dissero affettuosissime parole l'egregio dott. Chiminelli R. medico commissario delle Fonti a nome del corpo medico, e lo studente Fioravanti, a nome di Recoaro. Innumerevoli furon le rappresentanze: reggevano i cordoni della bara il dott. Fioravanti. Chiminelli, Bruzzo e il sindaco cav. Trettenero: venivan, dopo, il tenente colonnello medico Saggini, il vostro prof. Rosanelli, il prof. Schivardi e tant'altri amici del defunto che lungo mi sarebbe il nominare.

Scriverò ancora.

NEMO.

Arzignano. — La Società Operaia di Mutuo soccorso di qui sta preparando per la fine di Settembre l'annuale spettacolo festival.

Essendosi stabilito di aprire una gara con premi fra velocipedisti, la presidenza avvisa che quanti abbiano l'intenzione di iscriversi fra i concorrenti potranno mandare il lor nome alla Presidenza della Società Operaia di Arzignano, la quale si affretterà di dare a chiunque, oltre il programma relativo, tutte le spiegazioni che si rendessero del caso.

Badia Polesine. — Con decreto reale venne convertita in governativa la Scuola Tecnica di Badia Polesine.

Venezia. — Continuano gli scioperi di gondolieri e dei panattieri; le trattative si moltiplicano senza alcun risultato definitivo.

Pei gondolieri continua a ritenersi causa l'arrendevolezza del prefetto, che così controminò l'attitudine risoluta del Sindaco; quando pure non siasi creduto giocare a uno stupido scaricabarile.

Quando mai faranno giudizio e avremo una Venezia vera?

Corriere Provinciale

DA MONSELICE

11 agosto.

Istruzione pubblica

Il nostro amor proprio si sentiva troppo offeso da quella parodia che avrebbe ricordato troppo dolorosamente il funesto noviziato del nostro ginnasio.

Quel « Carrozzone Monselice Este » che nell'ultimo consiglio si aveva decretato, sarebbe stato l'apoteosi della sapienza amministrativa del nostro paese.

Il Consiglio Comunale l'ha sentito. ed ha nella seduta di ieri revocata quella deliberazione, provvedendo in modo più decoroso e più efficace alla nostra istruzione.

Se da una parte noi dobbiamo osservare che, questo fatto chiaro dimostra l'errore commesso, d'altra parte ci congratuliamo che, dell'errore si siano ravveduti ed abbiano riparato in tempo convenientemente. *M.*

Cronaca Cittadina

A chi ci scrive. — Abbiamo scritto altre volte sul malvezzo di scrivere senza apporre la firma alle lettere; quando si tratta di platealità o di insulti *transeat*; l'è naturale che il vigliacco scrittore non si faccia conoscere; ma come mai non firmare lettere indifferenti o che magari tornano ad onore di chi scrive?

Preghiamo adunque i nostri lettori, amici, assidui ecc. ecc. che ci scrivono a voler firmare le loro lettere, affinchè possiamo sapere quale peso dare alle lettere stesse; dal fatto che c'è, o meno, una firma ne deriva se o meno possiamo occuparci del contenuto.

Salvo difatti il loro esplicito assenso il loro nome non verrà giammai da noi esposto, e sempre rimarrà sotto la salvaguardia del nostro onore di uomini e di pubblicisti, ma nessuno, per nessun conto, ed in nessun caso mai lo conoscerà.

Chi ci scrive deve aver fede nella nostra prudenza, e nella nostra onoratezza.

E chi dell'una o dell'altra cosa dubita, farà meglio a non scriverci.

D'altra parte si comprenderà che noi non abbiamo materialmente il tempo di correre a verificare la esattezza di tutti i reclami che ci pervengono, ed abbiamo quindi bisogno di una garanzia.

Inoltre qualunque pubblicazione può dar luogo ad una polemica.

E come potremmo noi sostenerla se dopo la prima notizia avuta non ci rimanesse modo di chiedere nuove informazioni a chi la notizia prima ci diede?

Speriamo adunque che queste dichiarazioni persuaderanno coloro i quali scrivono a volersi firmare.

Molte lettere che sono anonime e i fatti denunciati dalle quali non si giunge in tempo a verificare, sono naturalmente condannate al cestino, mentre non lo sarebbero se fossero munite di firma.

E ciò torna a danno dell'interesse pubblico.

Monumento a Garibaldi a Vicenza. — Quei Reduci che intendono recarsi domenica 21 corr. all'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Vicenza, sono invitati ad assistere alla adunanza che avrà luogo lunedì 15 corr. alle ore 8 1|2 pom. nella sala in Piazza del Duomo allo scopo di prendere concerti sulla partenza.

La Tomba d'Antenore. — E quando si vorrà adunque provvedere alla Tomba d'Antenore?

L'erba vi cresce nel modo più meraviglioso e nessuno pensa ad estirparla.

Ci raccomandiamo alle autorità affinchè vogliano, una buona volta, provvedere a togliere quello sconcio.

O si aspetta che le brine e i ghiacci compiano essi l'opera propria?

La distintissima agenzia Chiari sta apparecchiando una gita in Dalmazia.

La partenza sarà la mattina del 29 agosto da Venezia per Trieste, e di là per Pola.

Il 31 arrivo a Zara, e poi visita a Scardona e Sebenico per Spalato.

Il 1° settembre si visiterà Spalato e Scalona, e Lissa.

Si arriverà a Ravenna il 2 per finire il viaggio il 3 a Venezia.

Propizio è il tempo, poichè il mare in quel periodo è calmo e splende la luna.

Il trattamento è fatto come sa farlo l'Agenzia Chiari ed il prezzo del viaggio completo d'andata e ritorno è di lire 175 con cabina ad un posto e di lire 150 con cabina a due posti.

Ecco un bel mezzo per divertirsi e visitare siti importantissimi.

Bravo auriga. — La nostra Società dei Tramvia ha guidatori veramente distinti, come può accertarsi qualunque che ne approfitti, e cui l'una o l'altra volta tocca perciò assistere a qualche atto di bravura.

Dobbiamo oggi registrare il caso speciale del guidatore Luigi Pilotto, il quale in Borgo Codalunga, ove tanti monelli infestano nelle più tristi guise e si cacciano fra le vetture senza riguardo, seppe colla propria bravura impedire appunto l'altra sera una grave disgrazia, perchè appunto uno di quei monellacci abbandonati dai genitori e futuri inquilini delle patrie galere vi si era cacciato addosso che per poco non ne venisse travolto. Onore al Pilotto!

Il piccolo mariuolo. — Continua lo scandalo di quel piccolo venditore di fiammiferi, storpio e sbilenco, che a Pedrocchi alla bruttezza della personcina supplisce colla trivialità delle frasi da uomo adulto.

L'altra mattina egli stava d'aggiunta martoriando un piccolo passerotto da nido, e lo notiamo per dimostrare come egli abbia un cuore assai cattivo, quasi a complemento delle brutte facoltà fisiche e morali di cui è fornito.

Un egregio amico presente a quel martirio salvò generosamente, mosso a compassione, quell'uccellino, ma il fatto va denunziato a completare la litania dei lamenti a carico di quel piccolo mariuolo, che una buona volta deve essere ridotto al dovere.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:

Per la prima volta

Un braccialetto corallo di valore.
Un anello oro con perle.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria stasera dalle ore 7 alle 9 in Piazza V. E.:

1. Marcia, Musone.
2. Mazurka, *Un'ora di Paradiso*, Marinelli.
3. Scena ed aria, *La figlia del reggimento*, Donizetti.
4. Valtzer, *Le stragi del Po*, Arena.
5. Danza delle ore, *Gioconda*, Ponchielli.

APPENDICE 6

UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

— Ci sarei riuscito, però, perchè il battello procedeva girando come una trottola, ed io nuotando in linea retta guadagnavo strada. Ero già vicino; li vedevo come vedo voi. Il marito, seduto in fondo, si nascondeva il volto fra le mani. La moglie, in piedi, cominciava a spogliarsi, perchè la vidi aprirsi l'abito sul petto e toglierne fuori qualche cosa.

— Forse la borsa; dicono che avesse la manìa di portare indosso i suoi titoli di rendita ed il denaro.

— E allora ti sei gettato sott'acqua?

— Sì, e ci son rimasto finchè stavo per soffocare, poi ho ritentato in vari punti, ancora ed ancora, senza trovar nulla. Avrei dovuto andare fino al vecchio salice; ma mi mancarono le forze. Ho pensato soltanto più tardi a quella punta che sporge nella corrente e che ha fermata la signora Vignemal!

— E quando l'hai sollevata aveva conservato un po' di calore? Respirava ancora?

— Non credo. Però mi parve che facesse un movimento mentre la stendevo sulla riva; ma può darsi che mi sia ingannato. La sola cosa di cui sono certo è che avesse i pugni stretti, come se stringesse qualche cosa in mano, e stringeva forte; le sue braccia erano irrigidite come sbarre di ferro.

— Ho capito. L'asfissia era completa, i miei soccorsi sarebbero stati inutili. Questo mi aiuta a rassegnarmi di non aver potuto prestarli. Ed ora vieni al castello, ragazzo mio, e quando ti sarai riscaldato ti lasceremo andare.

Rocco esitò; la prospettiva d'asciugarsi al fuoco della cucina non lo seduceva. Ma venerava il dottore e non osò contrariarlo; raggiunse in silenzio i servitori della signora Daudierne, che camminavano innanzi.

— Avete ragione, dottore — disse lo zio Armando. — Quel cacciatore di contrabbando vale qualche cosa.

— Non si può dir contrabbando il suo, perchè non vende mai la selvaggina che prende, nè il pesce che pesca. Li cerca unicamente per nutrirsi; si veste colle pelli di volpe, e si fa dei cappelli colle pelli di lontra.

— Era nato per vivere al Canadà. Proporrò a mia cognata di prenderlo per guardacaccia.

— Non accetterebbe: ama la libertà. La signora Vignemal ha cercato di averlo al suo servizio, ma egli non ha mai voluto.

— Per tornare ai Vignemal — disse la signora Daudierne — dacchè non possiamo far più nulla per salvarli, dobbiamo avvisare chi ha interesse a saperlo, della disgrazia che li ha colpiti.

— Fra un'ora sarò ad Arcy, ed avvertirò il sindaco, il procuratore della Repubblica... Passo a salutare le signore Daudierne.

Trovarono le signore sull'uscio della cucina che interrogavano i servitori sulla catastrofe della chiatta. Lorenza, più pallida del solito, aveva le lagrime agli occhi.

— E' vero, zio, che non c'è più speranza? — domandò con voce commossa facendosi incontro al signor Armando.

— Nessuna, figliuola. S'è fatto quanto era umanamente possibile. Io ed il medico siamo giunti troppo tardi; ma ora vi presenterò un bravo giovane che ha arrischiata la vita... Ma dov'è il *mio eroe*? Ah! s'è rimpiattato nell'ombra del camino. Via, Rocco, fatti innanzi, che ti vedano.

Rocco uscì di mala voglia dal suo nascondiglio e comparve in piena luce. S'era tolto il berretto di lontra, ed i riccioli neri dei capelli gli ricadevano in disordine sulla fronte un po' bassa, ma bella. Aveva un naso dritto da statua greca, una tinta olivastra, le labbra un po' grosse, ma rosse come un fiore di melagrano; gli occhi grandissimi brillavano come diamanti neri; due occhi che parlavano e che rimanevano ostinatamente fissi in volto a Lorenza.

— Per Dio, com'è bello! — esclamò il signor Daudierne, che esprimeva sempre energicamente i suoi pensieri.

— L'aveva detto il dottore — riprese sbadatamente Germana, accostandosi per veder meglio il giovane zingaro, che non si turbò per quella curiosità infantile, e non ci badò nemmanco.

Egli non aveva occhi che per la sorella maggiore, che lo osservava come si osserva un oggetto raro, con interesse, ma senza commoversi.

Germana s'era animata di più; ma ella non si fermò a contemplare la figura del selvaggio che rassomigliava al Bacco indiano: pensò alla bella azione che lo zio Armando aveva riferita, e gli disse:

— Avete arrischiata la vostra vita, signore. Sono contenta di vedervi, mi piacciono gli uomini coraggiosi. Spero che verrete spesso alla Germonière. Sono certa che la mamma vorrà ringraziarvi in persona.

Rocco, un po' meravigliato d'udirsi chiamare signore, s'inchinò senza rispondere; sembrava che aspettasse una parola dalla bocca di Lorenza. Ma quella parola non venne, e lo zio, per finirla coi complimenti e le ammirazioni, disse:

— Spero, amico, che non rifiuterete di farmi compagnia un giorno alla caccia. Il dottore Subligny mi ha parlato della vostra abilità.

— Troppo buono, signore — balbettò Rocco — ma...

— Vi avverto che se non verrete, verrò io a cercarvi. Voglio assolutamente che andiamo a caccia insieme. E se la neve c'impedirà d'uscire, le mie nipoti faranno il vostro ritratto.

— Lo farà Lorenza — disse Germana sorridendo. — Io m'accontento d'assistere alle sedute.

— Bisognerà vedere se la mamma lo permetterà — rispose la placida Lorenza.

— Alla mamma ci penso io — riprese lo zio. — Conto su di voi, mio caro.

— Verrò, signore — disse Rocco dopo una breve esitazione; quindi salutò con garbo, e andò ad appoggiarsi al camino. Lorenza si limitò a rendergli il saluto, nell'uscire dalla cucina; ma Germana gli sorrise e colla manina bianca gli fece un segno che voleva dire « arrivederci ».

(Continua.)

6. Gran pot pourry, *Africana*, Meyerbeer.
7. Polka, Roggero.

Birraria S. Fermo. — Stassera (domenica) tempo permettendo alle ore 8 1|2 pom. nel Giardino della Trattoria e Birraria S. Fermo si suoneranno i seguenti pezzi:

1. Marcia, Pontilli.
2. Sinfonia, *Domino nero*, Rossi.
3. Valtzer, *Rimembranze di Vienna*, Zavertal.
4. Duetto, *Ebreo*, Appoloni.
5. Sestetto finale, *Machbet*, Verdi.
6. Gran pot-pourry, ballo *Giocoliera*, Giorza.
7. Polka, *Frine*, Negrotti.
8. Galop, *Partenza per Assab*, Palumbo

Da Mengatto al Bassanello. — Programma del concerto musicale che sarà dato nella Birraria Mengatto al Bassanello domani sera (lunedì) dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia, *I Studenti di Padova*, Palumbo.
2. Sinfonia, *Muta di Portici*, Auber.
3. Finale II° *Madama Angot*, Lecocq.
4. Coro Rataplann, *Assedio di Leida*, Petrella.
5. Mazurka, *Dorella*, Persico.
6. Finale II° *Lucia di Lammermoor*, Donizetti.
7. Polka, *Bebé*, Clarinto.

Una al dì. — Concorso artistico.

L'accademia di Belle Arti di Roccacitrulla ha aperto il concorso per un gran quadro di carattere sacro, il cui soggetto è il seguente:

La sorpresa di Oloferne nello svegliarsi senza testa.

Per poter concorrere bisogna avere le carte molto in regola.

CORRIERE COMMERCIALE

LISTINO DEI GRANI E LEGUMI

(*compreso il dazio consumo*)
dal 7 Agosto al 13 Agosto

Frumento	da pistore. .	L.	20.50
idem	mercantile .	»	19.50
Frumentone	pignoletto.	»	14.—
idem	giallone .	»	13.—
idem	nostrano .	»	12.—
idem	estero . .	»	—.—
Segala	nostrana	»	16.—
id.	estera	»	—.—
Avena	nostrana	»	12—
id.	estera	»	—.—

REGIO LOTTO

Estrazione del 13 Agosto

VENEZIA	44	21	73	24	43
BARI	33	62	44	6	65
FIRENZE	28	53	57	12	20
MILANO	18	81	7	12	65
NAPOLI	8	70	12	33	44
PALERMO	59	53	86	15	24
ROMA	76	84	69	1	8
TORINO	16	30	56	26	15

Spettacoli d'oggi

Birraria S. Fermo. — Concerto istrumentale — Ore 8.

Caffè Giardinetto Stazione S. Sofia. — Concerto vocale ed orchestrale dalle ore 8 alle 11.

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Non sarebbe piccola infelicità degli educatori, e sopratutto dei parenti, se pensassero, quello che è verissimo, che i loro figliuoli, qualunque indole abbiano sortito, e qualunque fatica, diligenza e spesa si ponga in educarli, coll'uso poi del mondo, quasi inevitabilmente, se la morte, non li previene, diventeranno malvagi. Forse questa risposta sarebbe più valida e più ragionevole di quella di Talete, che dimandato da Solone perchè non si ammogliasse, rispose mostrando le inquietudini dei genitori per gl'infortuni e i pericoli dei figliuoli. Sarebbe, dico, più valido e più ragionevole lo scusarsi dicendo di non voler aumentare il numero dei malvagi.

(G. Leopardi).

Due giorni d'un almanacco

14 Agosto ✠ *Domenica* — Muore Capranica D. romano, famoso, giureconsulto. 1400 1458 — S. Alf.

15 Agosto ✠ *Lunedì* — Muore Parini G. di Bosisio, illustre poeta. 1729 1799 — Assunzione di M. V.

Ricchezza pronta ed onesta

si può facilmente ottenere d'un sol colpo, acquistando cinque biglietti dell'**Ultima Lotteria** autorizzata dal R. Governo esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886.

Con cinque biglietti si può vincere il premio massimo di **200,000** lire, esente da ogni ritenuta. Con un solo biglietto si può vincere il premio di L. 100,000.

Ogni biglietto costa una lira. I premi sono da lire 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000. ecc.

VARIETÀ

L'Industria serica

L'arte della seta occupa certamente uno dei primi posti nella scala produttiva delle industrie nazionali.

Codesta industria dimostra che l'antica virtù degli italiani non è ancor spenta. Esercitata un tempo come un utile e fruttuosa appendice dell'agricoltura, pareva minacciata qualche anno fa da rovina quasi sicura, quando la malattia dei bachi da seta aveva ridotto a poco più di un terzo la sua produzione, e quando una concorrenza ad armi disuguali le veniva mossa dalle sete asiatiche, che allora erano favorite dalla volubile moda, la quale, mentre metteva in disuso le *classiche*, rendeva popolari e ricercate quelle rozze dell'estremo Oriente.

Ma i produttori italiani non si lasciarono intimorire; e, studiando con ogni mezzo di vincere l'avversa fortuna, arrivarono al punto di assuefare con accurate osservazioni e selezioni, il seme estero al nostro clima.

Intanto la trattura della seta dallo stato d'empirismo si convertiva in una vera e propria industria; e vinceva immense difficoltà, al punto da trarre da materie prime, spesso men che mediocri, delle sete eccellenti.

Cosicchè la produzione, tolti alcuni anni calamitosi, riprendeva vigore e tornava quasi all'antica importanza, raggiungendo oltre a tre milioni di chilogrammi di sete greggie.

L'arte serica si alimenta non soltanto delle materie prime fornite dal paese, ma inoltre di una grandissima qualità di bozzoli secchi e di sete venute dal di fuori. Poichè le nostre torciture godono di un incontestabile primato, così per la bontà, come per la economia della produzione.

E più fiorirebbe codesta industria, se non fosse travagliata dai prezzi vilissimi, che un sindacato, costituitosi l'anno scorso, tentò inutilmente di rialzare, con mezzi artificiali, che non possono a lungo contrastare contro le naturali vicende dei mercati. Vi si oppongono inoltre i capricci della moda che fanno disertare le stoffe ricche e il reggimento daziario inaugurato dagli Stati dell'Unione americana.

Pure, nonostante le traversie che ha subite e che subisce, quest'arte oppone sempre l'efficacia di un lavoro perseverante e vince la prova.

L'inventario di questa industria che ci porge una statistica del 1876, rappresenta ancora con sufficiente fedeltà le condizioni attuali, rese però migliori sotto i rapporti tecnici e per l'importanza degli opifici che si sono nel frattempo introdotti e impiantati.

A quell'epoca erano in azione 46,875 bacinelle a vapore, oltre 6495 inattive; e se ne avevano a fuoco diretto 18,104 operose e 11,562 in isciopero; fra tutte davano lavoro a 111,377 operai.

Vi erano inoltre 1,824,707 fusi di torcitura che lavoravano col sussidio di 74,352 operai, oltre a 258,461 fusi che riposavano.

Sono queste cifre colossali, perchè tutti gli altri paesi d'Europa uniti insieme non arrivano a raggiungerle. Cosicchè l'Italia ha nella filatura serica la superiorità che vanta l'Inghilterra per l'industria del cotone.

In oltre per quello che riguarda le arti della trattura e della torcitura della seta, non solo provvediamo in casa le macchine occorrenti, ma ne mandiamo fuori, e gli operai nostri producono più e meglio degli stranieri.

Ma disgraziatamente la supremazia nostra non si estende al campo della tessitura, che pure formava una delle principali industrie italiane nel medio evo. In cotesto campo non siamo nè i primi, nè i secondi, ma veniamo a lungo intervallo dopo la Francia, la Germania e la Svizzera.

Anche gli Stati Uniti, l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria ci soverchiano.

La relazione dell'ing. Bressi sulla esposizione di Milano, annoverava 13,000 telai, quasi tutti a mano, di cui 8000 a Como; mentre la Francia va superba di 120,000 telai; la Germania ne possiede 70,000, di cui 7000 meccanici a Crefeld, Elberfeld e Barmen; e la Svizzera, a Zurigo ed altrove, ne fa muovere oltre a 30,000, dei quali 3000 meccanici.

Vediamo quali furono le cifre dell'importazione e dell'esportazione delle sete tratte greggie e torte, negli ultimi cinque anni:

	importaz.	esportaz.
1882	quint. 8 720	quint. 41 228
1883	» 8 739	» 41 427
1884	» 9 865	» 30,140
1885	» 7,348	» 41,743
1886	» 6.109	» 27,285

L'importazione consiste quasi esclusivamente di sete greggie che vengono in paese per la torcitura.

Seguono le sete tinte che hanno molto minore importanza per gli scambi.

Finalmente le sete da cucire hanno dato nel quinquennio i risultati seguenti:

	importaz.	esportaz.
1882	quint. 3,947	quint. 5 828
1883	» 5 453	» 10,463
1884	» 5 248	» 27.967
1885	» 3 248	» 36.118
1886	» 2.443	» 34,469

Tali i risultati principali dei filati serici.

Un po' di tutto

Dinamite. — E' giunto nel porto di Messina il veliero *La Fiorentina*, con 15 mila chilogrammi di dinamite a bordo, oltre 120 cassette di polvere pirica.

S'è ancorato presso a Cittadella.

Per rendere più agevole il disbarco della dinamite, che deve essere trasportata alla Pulicara, il legno si porterà per effettuarlo nei pressi di San Francesco di Paola.

Un soldato annegato. — A Piacenza, certo Vittorio Ranzani, soldato del 4° reggimento del genio, prima compagnia pontieri, nativo di Sedriano (Milano) mentre era di guardia allo scalo del ponte di manovra, avendo voluto bagnarsi nel Po, vi annegava miseramente.

Il caporale capoposto e un soldato di sentinella sono stati consegnati.

Un'isola in fiamme. — Giorni sono una nave arrivata a Malta proveniente da Tunisi recava la notizia di un'eruzione vulcanica nella piccola isola Galite.

Ora si è verificato che il bagliore che si scorgeva nell'isola proveniva da un'immenso incendio che abbracciava gran parte dell'isola. Il procuratore della Repubblica a Tunisi si recò nell'isola e iniziò un'inchiesta in conseguenza di che fu arrestato un italiano certo Mazella, ritenuto l'incendiario.

Gran parte delle coltivazioni fu distrutta, ma nessuna vittima s'ha a deplorare fra gli abitanti (29 italiani e 6 francesi).

Contro l'emancipazione degli schiavi. — Vittorio Schoelcher, ardentissimo apostolo della abolizione degli schiavi ha ricevuto ier l'altro a Parigi da Rio Janeiro il seguente telegramma: « Meeting per abolizione schiavitù disciolto violentemente. »

Ciò che prova che il partito antiabolizionista in assenza dell'imperatore, riprende ardimento e s'impone al governo brasiliano.

Ultime Notizie

Giordano Bruno

Fu pubblicato il carteggio fra Adriano Lemmi e l'onorevole Crispi, a proposito della erezione del Monumento a Giordano Bruno.

Il Lemmi, chiedendo il consenso del Governo per l'innalzamento della Statua in Campo dei Fiori, conclude: il Governo non lascerà sfuggirsi l'occasione di cooperare ad un atto che sarà per noi una grande riparazione, per gli altri un grande ammonimento, e che, secondo le norme dell'Italia risorta, in Roma intangibile, consacrerà il principio della libertà del pensiero.

Il ministro Crispi risponde di aver già significato al sindaco di Roma che il Governo italiano consente pienamente all'erezione della Statua in Campo dei Fiori.

Tutto questo è importante, perchè il pretesto dell'opposizione del municipio era appunto il non sapere se il governo acconsentisse all'erezione del monumento.

L'attitudine del Crispi viene intanto lodata amplamente.

Coburgo

Le notizie sul viaggio del Principe Ferdinando di Coburgo in Bulgaria fanno sperare che la questione bulgara sia per assestarsi.

Chiaramente lo fa sperare la stessa *Riforma* che deve essere assai addentro alle segrete cose.

Si fanno vive pratiche per calmare le ultime ire dello Czar. Notasi intanto che la definitiva partenza del Principe avvenne dopo il convegno di Gastein.

Caccia agli Italiani

Mentre tanto dagli amici di Francia e Italia si opera per unire le due nazioni, sorgono ogni giorno di più maggiori avvenimenti a distaccarle.

Oggi è uscito un opuscolo del De Mouy, ambasciatore francese al Quirinale, in cui parlando benevolmente della Grecia si permette allusioni offensive alla pretesa ingratitudine italiana. Quando mai si finirà di parlare di questa ingratitudine?

Quasi ciò fosse poco, all'Havre la Capitaneria del porto scaccia tutti gli operai stranieri, i quali sono tutti italiani, e si violano quindi per gli italiani i trattati.

Così operando, — a parte il linguaggio dei giornali e le proibizioni dell'introduzione dei nostri prodotti, e i dazi ingenti e le quarantene ecc. ecc. — davvero che sarà impossibile riannodare fra i due paesi buone relazioni.

(Nostri dispacci)

Roma, 14, ore 8.20 ant.

Continuano le trattative con Nigra pel portafoglio degli esteri. Nigra intende attendere come in novembre si designeranno i partiti parlamentari. Blanc fu respinto anche perchè gallofobo.

= Vivo scambio di dispacci con Vienna, Londra e Sofia per la Bulgaria. Confermasi sempre più che Austria e Italia appoggiano Coburgo, e la Germania promise rimanere neutrale.

= Ellena e Luzzatti saranno a Vienna domani; però credesi le trattative pei trattati di commercio si faranno a Roma assieme sia per l'Austria che per la Francia.

= Il governo fece interpellare da Menabrea il governo francese sulla espulsione degli italiani dai lavori del porto dell'Havre fatta dallo stesso ministero della marina.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra, 13. — I Principi Emanuele e Vittorio partono oggi per Bruxelles donde proseguiranno direttamente per Torino via del Gottardo.

Cose tedesche

Berlino, 13. — D'ordine dell'imperatore la consacrazione delle bandiere da distribuirsi ai quattro nuovi reggimenti dei nuovi quarti battaglioni di fanteria si farà a Potsdan il 18 agosto, giorno dell'indimenticabile battaglia di Gravelotte.

Vienna, 13. — Il *Frendemblatt* è informato che un'intervista fra Bismarck e Kalnoky è certa, ma il luogo e la data non sono ancora fissati.

In pallone

Parigi, 13. — Il pallone Horla montato dagli aereonalisti Jovio e Mallet è partito stamane alle 7 1,4 da Parigi. Alzossi oltre 7000 metri, fu costretto a discendere mancando di zavorra. Lo stato fisico degli aereonauti è eccellente. Soltanto Mallet ebbe due principii di sincope. La discesa faticosa avvenne alle ore 11 nella foresta di Freyne nel Lussemburgo belga.

Il disastro di Bloowlugton

New Jork, 13. — Ultime informazioni della catastrofe ferroviaria di Bloowingtou: 155 morti furono ritrovati. Credesi che la cifra dei morti sia maggiore. Sembra che il ponte sia stato incendiato dai malfattori.

Marina italiana

Cadice, 13. — Il « Duilio » comandato dal Duca di Genova giunse ieri nel pomeriggio. A bordo tutti bene.

Maddalena. 13. — Stamane a bordo del *Dogali* è giunto Brin. Visitò le fortificazioni delle isole Caprera e Maddalena, la casa e la tomba di Garibaldi.

F. ZON, *Direttore responsabile.*

Inserzioni a Pagamento

C. P.r PAVAN

CHIRURGO-DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di **Denti**. Applica **Denti** e **Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e Comp.

PADOVA — VIA GALLO, 463 — PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

PEI DISTRETTI (**Este**, **Monselice**, **Piove di Sacco.**

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in **Conto Corr.** libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al **3 1|2** 0|0 — al **3 3|4** 0|0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RILASCIA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del **4** 0|0 con scadenza fissa a **6** mesi — **4 1|4** 0|0 a **9** mesi — **4 1|2** 0|0 a **12** mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

ACCORDA — Anticipazioni) verso deposito di Carte Pubbliche di

APRE — Conti Correnti) facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.

RICEVE — Valori in semplice custodia.

ASSUME — Amministrazioni private.

RILASCIA — Assegni sulle piazze di **Cittadella, Camposampiero, Conselve, Dolo, Este, Monselice, Montagnana, Piove di Sacco.**

I Gerenti
VASON CARLO — CANEVA FERRUCCIO

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

Ricompensa di 16.600 fr. — Parecchie Medaglie d'Oro, ecc.

QUINA-LAROCHE

ELISIRE VINOSO

La **China-Laroche** non è una preparazione banale, ma bensì il risultato di studii e di lavori profondi, che valsero al suo inventore le più alte ricompense. È un preservativo ed un curativo delle *Febbri intermittenti, terzane, perniciose*, ecc.

Il secreto di superiorità della **China-Laroche** è stato oltremodo constatato negli Ospitali dai più illustri medici, per aver facilitata la cura delle *Affezioni di Stomaco*, di *inappetenza*, e di tutte le *Febbri tenaci*, ecc.

La **China-Laroche FERRUGINOSA** è specialmente raccomandata nella *Clorosi, Formazione difficile, Anemia, Gastralgia, Languidezza*, conseguenze di *parto, spossatezza*, ecc.

Paris, 22, rue Drouot, ed in tutte le Farmacie in **Italia.**

LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti **Romanzi** in appendice, italiani e stranieri. **Varietà** d'ogni genere. Corrispondenze. **Servizio telegrafico particolare** copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMJ

Per L. 30 — 16 — 8
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la **Riforma** - Piazzetta Boncompagn num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

ACQUA SALLÈS

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest' **Acqua** senza **rivale** progressiva od istantanea ridona ai **Capelli grigi** o **bianchi** ed alla **Barba** il loro **COLORE PRIMITIVO.**
Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo nè lavatura.

35 ANNI DI SUCCESSO

E. SALLÈS Fils, *Profumiere-Chimico*, 73, rue de Turbigo, Paris.
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Peio una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Peio* per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Peio** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**Antica Fonte di Peio** a chi domanda loro semplicemente **Acqua Peio** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**Antica Fonte di Peio** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica Fonte Peio Borghetti.**

La Direzione C. BORGHETTI.

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di **RADLAUER**, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con flacone e pennello L. 1.
Deposito principale per l'Italia Luigi Wiget, Milano, via Durini 31. (58)

Goldene Medaillen PARIS 1885 — WIENER DIPLOM NAPOLI 1895 — Goldene Medaillen ANCONA 1886 — TORINO 1886 — PARIS 1886

Si vende in **Padova** presso le farmacie *Poli Silvio, Zanetti* al Duomo.

AI VELOCIPEDISTI

Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re
Foro Bonaparte, 54 — *Milano*

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** *di Firenze.*

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu *prof.* Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credernelo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista **A. Grassi**

Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o digrassare i capelli nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione **L. 3.**

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, innocuo alla salute. Dura circa **6** mesi. Costa **L. 5.**

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. **4.** — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di Cent. **50.**

Deposito in **Padova:** *A. Bedon* parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — *I. Faggian* parrucch. prof. Piazza Cavour — *Sebastiano Tevarotto* parrucc. prof. Piazza Unità d'Italia — *Bulgarelli Napoleone* parrucch. prof. dietro l'Università.

BALSAMO D'ARIGILIO

DEL PIOVESAN

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle *artriti erpeti, ferite, infiammazioni in generale* e cioè: *mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni.* Nella *zoppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Piovesan

Infallibile per la cura dei *Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.*

Prezzo del **Balsamo** la scatola **L. 2.** Prezzo del **Cauterizzante**, flacon grande **L. 5**, flacon piccolo **L. 3.**

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista **BIANCHI LUIGI** Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in *Padova* presso la farmacia **Luigi Cornelio** e presso la farm. **Giacomo Stoppato**, *Prato della Valle.*

DITTA

CARLO PIETRASANTA E C.

MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO E DI FANTASI

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** — Assortimento completo di ttuto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicup.. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 0|0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei *Colli* e *Polsi impermeabili* — **Colli speciali per sacerdoti.**

Non occorre nè lavatura nè stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI.
Si spedisce *Catalogo gratis* dietro richieste.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3683.